Cena in Emmaus

Bonvicino, Alessandro detto Moretto

Link risorsa: https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/2k100-00006/

Scheda SIRBeC: https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/2k100-00006/

CODICI

Unità operativa: 2k100

Numero scheda: 6

Codice scheda: 2k100-00006

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Comunità Montana Valle Trompia

Ente competente: S23

RELAZIONI

RELAZIONI CON ALTRI BENI [1 / 2]

Tipo relazione: è compreso

Tipo scheda: COL

Codice bene: 03

Codice IDK della scheda correlata: COL-LMD30-0000016

RELAZIONI CON ALTRI BENI [2 / 2]

Tipo relazione: luogo di collocazione/localizzazione

Tipo scheda: LDC

Codice bene: -5

Codice IDK della scheda correlata: RL550-17019

OGGETTO

Gruppo oggetti: pittura

OGGETTO

Definizione: dipinto

SOGGETTO

Categoria generale: sacro

Identificazione: Cena in Emmaus

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: BS

Nome provincia: Brescia

Codice ISTAT comune: 017029

Comune: Brescia

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: monastero

Denominazione: Monastero di S. Giulia

Denominazione spazio viabilistico: Via dei Musei 81

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Civici Musei d'Arte e Storia Brescia

Denominazione struttura conservativa - livello 2: Santa Giulia - Museo della Città

Tipologia struttura conservativa: museo

Collocazione originaria: NO

Altra denominazione: Direzione Civici musei d'arte e storia

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

Specifiche: Esposto

GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

Tipo di localizzazione: localizzazione fisica

DESCRIZIONE DEL PUNTO

PUNTO|Coordinata X: 595878,83370

PUNTO|Coordinata Y: 5043612,0847

Proiezione e Sistema di riferimento: WGS84 UTM32

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XVI

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1527

Validità: ca.

A: 1527

Validità: ca.

Motivazione cronologia: analisi stilistica

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Autore/Nome scelto: Bonvicino, Alessandro detto Moretto

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1498 ca.-1554

Motivazione dell’attribuzione: bibliografia

DATI TECNICI

Materia e tecnica: tela/ pittura a olio

MISURE

Unità: cm

Altezza: 145,5

Larghezza: 305

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto
Al centro, seduto al tavolo ricoperto dalla tovaglia bianca e da poche stoviglie, si trova Cristo in posizione frontale, con cappello da pellegrino, barba e mantello con conchiglia sulla spalla sinistra, mentre spezza il pane e guarda verso lo spettatore. A sinistra è seduto un apostolo raffigurato di tre quarti, con barba e braccio sinistro piegato sul tavolo; dietro, al culmine di una scala con balaustra di marmo, si sporge e osserva la scena un gentiluomo di tre quarti, con barba e copricapo, e appoggiato sul braccio sinistro piegato sul parapetto. A destra è assiso l'altro apostolo, scorciato, con barba e gomito sinistro puntato sul tavolo per reggere con il palmo della mano il viso volto a Gesù; dietro, più in basso, una giovane donna con copricapo, volge lo sguardo verso lo spettatore e solleva davanti a sé un piatto di metallo con del cibo. Completa la composizione un gatto accovacciato sotto il tavolo. La scena si svolge in una sala con colonne in prospettiva.

Notizie storico-critiche
La tela è menzionata per la prima volta nel XVII secolo da Bernardino Faino, che la ricorda come "un quadro grande del Moretto [¿], cosa finta di notte, ma cosa grandissima che veramente questo pittore ha trapassato il segno, tanto è ben colorita e ben fatta". All'epoca il dipinto si trovava probabilmente collocato sul grande altare dedicato a S. Sebastiano nell'Ospedale Maggiore, chiuso da inferriate e coperto da una sorta di tendaggio detto conopeo. L'altare, eretto nel 1450 e dedicato al santo taumaturgo, era collocato al centro del grande edificio assistenziale con pianta a T, proprio dove i due bracci si innestano l'uno nell'altro.
In seguito il dipinto è spostato nella cancelleria dell'Ospedale e successivamente sulla cantoria della chiesa di S. Luca, annessa al complesso ospedaliero. Nel 1760, Giovanni Battista Carboni lo ricorda nella sacrestia, mentre notizie posteriori lo segnalano negli uffici dell'amministrazione.
Nel 1864 l'opera è concessa in deposito alla Pinacoteca civica, così da garantirne la conservazione e favorire l'esercizio del diritto di prelazione all'acquisto da parte del Comune, che in effetti nel 1882 ne entra definitivamente in possesso.
Il dipinto costituisce un testo fondamentale per capire la ricerca sperimentale di Moretto sul lume laterale e si colloca all'origine di una serie di scene colte di scorcio e ambientate in spazi chiusi, ma ricchi di penombre e illuminati da un fascio di luce naturale che piove dall'alto. Anche se in origine si trattava forse di una composizione più ampia, come suggerirebbero un bel disegno autografo a gesso e inchiostro conservato a Copenaghen e alcune copie tarde del dipinto, resta inalterato il ruolo di assoluta protagonista dalla luce: anima la scena, contrasta con la penombra dalla quale emergono in primo piano i protagonisti, dà corpo ai colori, indaga angoli reconditi, accende di riflessi le vesti e scandisce la profondità dell'architettura, appoggiandosi morbidamente sulle imponenti colonne. Il ritratto del gentiluomo che assiste alla scena dalla scalinata, con lo sguardo assorto e concentrato sull'accadimento, testimonia la misura della sensibilità pittorica di Moretto. Inoltre è probabile che in questa figura, e in quella della giovane donna sulla destra che in veste di ancella fa sfoggio della propria bellezza e della propria eleganza, siano celati i ritratti di due committenti.
In conclusione, se la ricchezza del colore della grande tela è tutta tizianesca, l'attenzione ai dati di verità e il registro freddo che esalta le variazioni del colore sulle superfici sono lombardi, in particolare le vibrazioni luministiche sulle vesti richiamano la pittura di Savoldo.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente pubblico territoriale

Indicazione specifica: Comune di Brescia

Indirizzo: Piazza della Loggia, 1 - Brescia

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Archivio Fotografico Musei d'Arte e Storia

Data: 2014

Codice identificativo: Expo_OA_2k100-00006_01

Specifiche: #expo#

Nome del file: Expo_OA_2k100-00006_01.jpg

IMMAGINI DATABASE

Path dell'immagine originale: 2k100

Nome file dell'immagine originale: Expo_OA_2k100-00006_01.jpg

BIBLIOGRAFIA

Genere: bibliografia specifica

Autore: Lucchesi Ragni E.

Titolo libro o rivista: Pinacoteca Tosio Martinengo. Catalogo generale. Secoli XII-XVI

Titolo contributo: [Scheda]

Luogo di edizione: Venezia

Anno di edizione: 2014

V., pp., nn.: pp. 216-220

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2014

Specifiche ente schedatore: Comunità Montana Valle Trompia

Nome: D'Adda, Roberta

Referente scientifico: D'Attoma, Barbara

GESTIONE ARCHIVIO

ULTIMA MODIFICA SCHEDA

Ultima modifica scheda - data: 2021/05/25

Ultima modifica scheda - ora: 11.04

PUBBLICAZIONE SCHEDA

Pubblicazione scheda - stato: 1

Pubblicazione scheda - data ultima pubblicazione: 2021/05/27

Pubblicazione scheda - ora ultima pubblicazione: 02.00

Pubblicazione scheda - data precedente pubblicazione: 2020/09/15

Pubblicazione scheda - ora precedente pubblicazione: 18.24